



Progetto Dasf Sicilia-Tunisia Peluso nominato responsabile

m.f.) Progetto Dasf Sicilia-Tunisia con capofila la Cna di Ragusa: l'assemblea generale del distretto transfrontaliero ha approvato il regolamento istitutivo e il primo patto di sviluppo con la nomina del comitato e del responsabile. Il responsabile è Salvatore Peluso della Artigiana Biscotti. Il progetto contempla la costituzione di un distretto pilota transfrontaliero a valenza turistica. Quest'ultimo è composto da 42 aziende, 20 siciliane e 22 tunisine, con sede nei territori delle ex Province regionali siciliane di Ragusa, Agrigento e Trapani e nei territori tunisini di Tunisi, Manouba, Bizerte e Nabeul, operanti nei settori artigianali dell'agroalimentare, dell'artigianato artistico, dei servizi (servizi alla persona e benessere) e dei mestieri tradizionali.



VERSO L'ACCORPAMENTO. Il presidente Giannone ha incassato il sostegno di 12 rappresentanti sull'idea di «unificazione». Ma altri 14 componenti non sono d'accordo

L'ipotesi di accorpamento con Siracusa e Catania rischia di spaccare il consiglio della Camera di commercio iblea. Dodici componenti sono con il presidente Giannone, favorevole all'unificazione, altri 14 sono contrari.

Gianni Nicita

*** La scelta del consiglio della Camera di Commercio di Siracusa di revoca della deliberazione dello stesso Consiglio del 21 febbraio 2015 che aveva deciso l'accorpamento dei territori dell'Area vasta, cioè con Ragusa e Catania potrebbe infiammare la governance dell'ente ibleo ed anche il Consiglio. Perché anche se il presidente della Camera di Commercio, Peppino Giannone, ha detto a chiare lettere di proseguire nel percorso già tracciato a febbraio dello scorso anno, e "è chi non è dello stesso parere e vorrebbe magari di buon occhio un accorpamento che le due camere di commercio del sud-est in una visione di più governance. Ieri Giannone ha incassato il sostegno di 12 consiglieri che in un documento ribadiscono che l'Area Vasta è la strada da seguire e perseguire. In una nota inviata al presidente della Camera di Commercio di Ragusa, alla giunta camerale, ai componenti il consiglio camerale e alle associazioni provinciali di categoria, Tino Antoci, Giovanni Avola, Angelo Chessari, Rosario Dibennardo, Sandro Gumbuzza, Marcella Gennuso, Massimo Giudice, Salvatore Guastella, Sergio Magro, Marco Tanasi, Francesco Tolaro e Giuseppina Vaccaro chiariscono che "sono totalmente destituite di fondamento le voci e le indiscrezioni più o meno interessate che circolano in questi giorni circa un probabile od eventuale ripensamento maggioritario del Consiglio camerale di Ragusa simile od analogo a quello emerso nella seduta del Consiglio camerale di Siracusa (adesso peraltro scadu-

CAMERA DI COMMERCIO: IL CONSIGLIO SI SPACCA

La sede della Camera di commercio di piazza Libertà



to) del 16 giugno scorso, che ha portato alla revoca (a nostro parere assolutamente immotivata) della deliberazione dello stesso Consiglio del 21 febbraio 2015, la deliberazione che ha deciso l'accorpamento dei territori dell'Area vasta. Sulle ragioni che ci costrinsero e su quelle che ci convinsero per quella scelta ci fu un ampio dibattito all'interno degli organi decisionali e al di fuori. Ci so-

no tanti documenti unanimemente condivisi e su quella linea abbiamo assunto impegni e siamo andati avanti nei passaggi successivi".
Ma è anche vero che a parte Luigi Brandolani, rappresentante del credito, che si è dimesso dalla carica di consigliere, ci sono 14 consiglieri che non hanno firmato il sostegno all'idea di Giannone e sono i rappresentanti di artigianato, industria,

cooperative, piccole e medie imprese, Coldiretti e Liberi Professionisti che corrispondono ai nomi di Roberto Biscotto, Giovanni Brancati, Giorgio Cappello, Marco Cascone, Rosa Chiamonte, Gianfranco Cunsolo, Carmela Dipasquale, Pietro Greco, Davide Guastella, Emanuele Lo Presti, Giuseppe Massari, Maria Carmela Modica Belviglioglio, Angelo Raniolo, Giuseppe Re-

Insomma, alla Camera di Commercio di Ragusa di Ragusa si profila una spaccatura forte accentuata anche da una nota dei dipendenti che attraverso le sigle sindacali hanno chiesto a presidente, giunta e consiglio di riflettere prima di accelerare nella condivisione totale del percorso di Area Vasta. C'è insomma, chi sostiene che l'accorpamento più naturale sarebbe quello tra Ragusa e

Siracusa. Adesso sette consiglieri potrebbero chiedere una riunione del consiglio per riaprire le danze, mentre il 16 giugno scorso l'assessore alle Attività Produttive ha emanato il decreto che assegna i 33 seggi della nuova Camera di Commercio Catania, Ragusa e Siracusa alle associazioni aventi diritto. Un percorso viziato dal fatto che Siracusa non dovrebbe esserci più. (*GN*)



«Avanti con l'accorpamento decisi e senza ripensamenti»

Camera di Commercio. Dodici consiglieri scrivono a Giannone «L'unione con Catania e Siracusa l'unica strada seria percorribile»

MICHELE BARBAGALLO

L'alleanza con la Camera di Commercio di Catania non va rotta ma perseguita fino in fondo. Semmai va recuperata, non appena ci saranno le condizioni, l'alleanza anche con la Camera di Commercio di Siracusa in modo da poter realizzare la "super" Camera di Commercio Ragusa-Siracusa-Catania secondo quanto previsto già tempo fa dalla Regione.

A ribadirlo sono ben 12 consiglieri della Camera di Commercio di Ragusa che hanno diffuso un documento sull'iter laborioso e contrastato dell'accorpamento della Camera di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, "al fine di stabilire almeno un punto fermo nella confusione che si cerca di alimentare".

Appena qualche giorno fa il Consiglio camerale dell'ente aretuseo, sebbene in scadenza, ha infatti deciso di revocare la delibera con cui aderiva al progetto di unificazione delle tre Ca-



GIUSEPPE GIANNONE PRESIDENTE CAMCOM

mere di Commercio. Adesso la Camcom di Siracusa è stata commissariata e il nuovo reggente procederà alla revoca della revoca, riallineando la Camera di Commercio di Siracusa lungo il percorso intrapreso in passato.

Ma per chiarire ogni dubbio e smentire voci di corridoio, anche da Ragusa alcuni consiglieri camerale

chiariscono la propria posizione. Lo fanno in una nota inviata al presidente della Camera di Commercio di Ragusa, alla Giunta camerale, ai componenti il Consiglio camerale e alle associazioni provinciali di categoria.

Si tratta di Tino Antoci, Giovanni Avola, Angelo Chessari, Rosario Dibennardo, Sandro Gambuzza, Marcella Gennuso, Massimo Giudice, Salvatore Guastella, Sergio Magro, Marco Tanasi, Francesco Tolaro e Giuseppina Vaccaro che chiariscono: "Sono totalmente destituite di fondamento le voci e le indiscrezioni più o meno interessate che circolano in questi giorni circa un probabile ed eventuale ripensamento maggioritario del Consiglio camerale di Ragusa simile od analogo a quello emerso nella seduta del Consiglio camerale di Siracusa (adesso peraltro scaduto) del 16 giugno scorso, che ha portato alla revoca (a nostro parere assolutamente immotivata) della deliberazione dello stesso Consiglio del 21 febbraio 2015, la



LA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RAGUSA IN PIAZZA LIBERTÀ.

deliberazione che ha deciso l'accorpamento dei territori dell'area vasta. Sulle ragioni che ci costrinsero e su quelle che ci convinsero per quella scelta ci fu un ampio dibattito all'interno degli organi decisionali e al di fuori. Ci sono tanti documenti unanimamente condivisi e su quella linea abbiamo assunto impegni e siamo andati avanti nei passaggi successivi".

E poi un chiaro passaggio: "Ancora

– prosegue il documento – nelle ultime due sedute del nostro Consiglio si è svolta un'ampia discussione in merito, ma non è stato mai chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della revoca della delibera di accorpamento. Adesso vanno rispettati gli impegni assunti. Ecco perché riteniamo che il presidente e la Giunta debbano continuare nel cammino intrapreso e proseguire con coerenza e determinazione nell'attuare le decisioni adottate".



IL CASO. Tariffe agevolate e nuove rotte dagli scali siciliani (Comiso compreso): ancora nulla di fatto

La continuità dimenticata

L'on. Minardo: «I soldi ci sono ma la volontà no. Prepariamoci alla protesta»

«Il ministro Del Rio e il governatore Crocetta dicano chiaro cosa vogliono fare, non siamo più disposti a pagare i biglietti a caro prezzo»

LUCIA FAVA

COMISO. Ancora nessun cenno da Palermo e l'iter per la continuità territoriale in Sicilia resta fermo al palo. La vicenda ha dell'incredibile, anche perché i fondi, in questo caso, ci sono. Sono i 20 milioni di euro dell'emendamento Minardo che coprirebbero senza alcun problema le nuove rotte sociali che, dagli aeroporti di Comiso, Trapani, Pantelleria e Lampedusa, andranno attivate per Bologna, Torino e Venezia e per incrementare i voli per Roma. Su queste nuove tratte, i cittadini residenti in Sicilia avranno diritto a un taglio del 50% sul costo dei biglietti. I non residenti usufruiranno di uno sconto del 20%. Ma nonostante i fondi, l'iter non va avanti. Si attende la convocazione della conferenza di servizi, a Roma, con gli attori interessati, dopodiché si dovrà predisporre il bando di gara da presentare a Bruxelles.

Ad accendere nuovamente i riflettori sulla vicenda, denunciando lo stato di impasse, è l'on. Nino Minardo. «La Regione - spiega il deputato ibleo - è stata delegata per l'ennesima volta il 14 giugno scorso dal Ministero delle Infrastrutture e Tra-

sporti ad indire la Conferenza di servizi che, come da conferma dell'assessore, Giovanni Pistorio, sarà presto convocata. Il problema è che, ieri, ho appreso che ancora una volta il governatore ha riscritto al ministero per integrare questa delega, per l'ennesima volta assolutamente poco chiara e così si continua a perdere tempo.»

E nel frattempo i biglietti aerei, per chi deve spostarsi dalla Sicilia, continuano a salire alle stelle. E di pochi giorni fa l'esposto all'Agcom dell'on. Garofalo contro l'innalzamento delle tariffe aeree, in particolare da e per l'isola. La continuità territoriale porterebbe una bella boccata d'ossigeno.

«Ministro Delrio e presidente Crocetta - continua l'on. Minardo - volete dire chiaramente ai siciliani che intenzioni avete? Dobbiamo giungere alla fine dell'anno per poi raccontarci che non c'è più tempo e quindi i soldi dei siciliani intanto li utilizziamo per coprire un'altra spesa per non perderli? Noi non ci stiamo e siamo pronti ad azioni di protesta oltre che a ricorrere alle vie legali perché non è possibile distrarre 20 milioni di euro che, per volontà del Parlamento, servono a far godere i siciliani di biglietti aerei a tariffe scontate; è inaudito mostrare tanto disinteresse verso una così grande opportunità mortificando il lavoro mio e dei colleghi che hanno proposto una norma per la Sicilia».

Apprezzabile, invece, per Minardo, la volontà dell'assessore regionale Giovanni Pistorio, che nel corso di un colloquio in presenza dell'on. Orazio Ragusa ha confermato l'assoluta volontà di concludere presto l'iter e giungere in tempo utile alla pubblicazione del bando di gara.



IL MINISTRO GRAZIANO DELRIO E IL GOVERNATORE ROSARIO CROCETTA



LO SCALO AEROPORTUALE «PID LA TORRE» DI COMIS